

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 GENNAIO 1879

posta, ma dell'aumento che realmente sembrami un po' troppo sensibile per le ragioni che ho esposto.

MINISTRO PER LE FINANZE. Prima che l'onorevole relatore dia la risposta domandata dall'onorevole Doda, mi credo in debito di rispondere brevemente ai dubbi da lui accennati.

L'onorevole Seismit-Doda non è convinto della necessità dell'aumento di 500 mila lire allo stanziamento di questo capitolo, e non ne è convinto per due motivi, se mal non ho compreso il suo ragionamento.

Il primo motivo è questo. Egli dice: essendo, con una legge votata nel 1877, allargato il *minimum* non imponibile per le quote di ricchezza mobile, i ruoli delle imposte di ricchezza mobile si sono liberati di tante piccole partite le quali erano poco esigibili. Questo ha prodotto una maggiore regolarità nell'andamento della riscossione della tassa, e quindi ha diminuito la necessità dei rimborsi.

Ecco il primo motivo pel quale l'onorevole Seismit-Doda crede che non si debba fare luogo ad aumento in questo capitolo; anzi dice che la Commissione del bilancio inclinava nell'opinione che la spesa dovesse andare gradatamente diminuendo.

Aggiunge poi, se non erro, un secondo motivo, ed è questo: che, quante volte la spesa risultasse insufficiente, trattandosi di una spesa d'ordine ed obbligatoria, vi si potrebbe supplire col fondo di riserva.

Ora, quanto al primo motivo svolto dall'onorevole Doda, io ho l'onore di fare presente alla Camera che la causa della diminuzione dello stanziamento di questo capitolo, da lui accennata, è stata, se mi si permette la frase, già scontata, imperocchè è opportuno conoscersi che nell'anno 1876 la spesa effettivamente sostenuta nel bilancio, per restituzioni e rimborsi, ascendeva nientemeno che a lire 12,169,324 53; e che la spesa effettivamente pagata nell'anno 1877 diminuì a lire 9,055,293 60; e poi nel bilancio di previsione del 1878 fu messo lo stanziamento di lire sette milioni; ma la spesa effettiva scese a lire 7,371,167 14.

Cosicchè la Camera ben vede che ha avuto già tutta la sua influenza il motivo addotto dall'onorevole Doda; già abbiamo avuto una diminuzione progressiva in questo pubblico dispendio. E questa diminuzione progressiva si è avuta appunto perchè sono diminuite le piccole quote inesigibili, che davano luogo alle maggiori contestazioni per la ricchezza mobile. Quindi questo fatto non può avere più influenza nell'anno 1879, perchè già lo stanziamento è stato diminuito, e la spesa effettiva è scemata nientemeno che di tre milioni dal 1876 al

1877, e diminuisce ancora di un milione e più nel 1878.

Non ho potuto adunque, negli apprezzamenti della previsione di questo capitolo, tenere più conto di una causa transitoria, la quale aveva già avuto il pieno suo effetto e non può quindi più avere influenza nell'anno 1879.

Ho dovuto, d'altra parte, considerare che la revisione dell'imposta sui fabbricati non può non dar luogo ad una lunga serie di contestazioni e di rimborsi. Per quanto questa imposta sia in un gran numero di casi concordata, per quanto gli accertamenti possano presumersi esatti, per quanto si possa sperare una certa agevolezza nelle riscossioni, non è atto di prudenza amministrativa supporre che sopra un imponibile che ci dà un aumento d'imposta di circa sette milioni, non vi sia un 300 o 400 mila lire di restituzioni e di rimborsi. È questa la previsione più modesta che si possa fare.

Aggiungo che, nel momento in cui parliamo, non è interamente accertato questo aumento d'imposta sui fabbricati, imperocchè abbiamo ancora un reddito imponibile di più di 50 milioni che è sotto contestazione, ed il cui giudizio pende innanzi alle Commissioni consorziali ed alle Commissioni provinciali.

Esaurito così il primo motivo pel quale pareva all'onorevole Seismit-Doda che non fosse giustificato l'aumento che ho avuto l'onore di proporre, vengo al secondo.

Non vorrei ripetere quello che ho detto nella discussione di ieri, cioè che si possono benissimo fare prelevamenti dal fondo di riserva, ma quando nel momento in cui si discute e si approva il bilancio, non si prevede la necessità di una maggiore spesa. Il fondo di riserva è iscritto in bilancio nei casi imprevisi, non nei casi che si prevedono.

Ora, siccome nel momento in cui parliamo credo di prevedere ragionevolmente un aumento di 500 mila lire sopra il capitolo *Restituzioni e rimborsi*, credo di procedere secondo le buone regole, chiedendo alla Camera l'approvazione di quest'aumento. Se poi al di là di questa previsione, che a me pare ragionevole, occorresse un'altra spesa, sarà allora il caso di ricorrere al fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie, perchè allora si tratterà veramente di ricorrervi per una spesa impreveduta.

INCAGNOLI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCAGNOLI, relatore. Ho poco da parlare dopo i chiarimenti che sono stati dati. Io però non posso a meno d'espore quello che è seguito nel seno della Commissione in occasione della nota di variazioni, appunto su questo capitolo 31.